

Import di auto dall'Unione Europea Parte II



A cura del



Centro Europeo Consumatori Italia – Ufficio di Bolzano
Via Brennero, 3
I-39100 Bolzano
Tel. +39-0471-980939
Fax +39-0471-980239
www.euroconsumatori.org
info@euroconsumatori.org

Sede principale per l'Italia:
ECC-Net Italy – Centro Europeo Consumatori
Via G. M. Lancisi, 31
00161 Roma – ITALIA
Tel. +39-06-44238090 - +39-06-44290734
Fax +39-06-44118348
www.ecc-netitalia.it
info@ecc-net.it

Le attività del Centro Europeo Consumatori in Italia vengono cofinanziate dalla ex Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori presso il Ministero dello sviluppo economico, dalla Direzione Generale salute e tutela del consumatore presso la Commissione Europea, dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige e dalla Regione Autonoma Trentino – Alto Adige. Il CEC appartiene alla Rete dei Centri Europei Consumatori ECC-Net; viene organizzato dal Centro Tutela Consumatori Utenti dell'Alto Adige e dall'Associazione di consumatori Adiconsum.

Per le informazioni riportate nella presente pubblicazione, frutto di ricerca ed elaborazione molto accurate, non possiamo comunque garantire la mancanza di inesattezze. Intendono avere carattere indicativo, senza alcuna pretesa di esaustività.

Informazioni aggiornate al ottobre 2008

INDICE:

Introduzione	4
Breve panoramica sul mercato dell'auto in Europa	5
Alla ricerca della migliore offerta	5
Acquisto di un'autovettura da privati all'estero senza difficoltà linguistiche	6
Validità della garanzia su autovetture di importazione nel nostro Paese	7
L'importazione in Italia	7
L'imposta sul valore aggiunto - IVA	9
Traduzione dei documenti	9
I "buchi" nella rete dell'armonizzazione europea	9
SOLVIT	11
Avvertenza importante	11
Le regole dell'immatricolazione	12
Novità: La fattura d'acquisto e "l'istanza dell'acquirente"	12
Austria	12
Germania	14
Danimarca	16
Svezia	18
L'importazione dai Paesi dell'Est europeo	21
Alcuni link utili	23

Introduzione

Qualche anno fa un famoso fantino germanico ebbe a dire che “l’importanza dell’automobile non ha ancora superato quella del cavallo. O si è mai visto un monumento dedicato all’automobilista?”¹ Forse è così, ma non possiamo nascondersi il fatto che oggi il settore automobilistico rappresenta una componente di grande rilievo nel tessuto economico dell’Unione Europea.

“Prezzi più convenienti sull’intero mercato dell’auto in Europa”: così iniziava il rapporto annuale della Commissione Europea sui raffronti delle quotazioni nei singoli Paesi elaborato su dati del 2007 e presentato all’opinione pubblica nell’aprile 2008.²

Il consumatore non ha che l’imbarazzo della scelta, ma parte senz’altro avvantaggiato se si è studiato bene alcune caratteristiche del mercato.

Per far sì che tale ricerca parta da basi abbastanza solide, il Centro Europeo Consumatori offre questa seconda edizione della guida dedicata all’importazione “fai da te” di un’autovettura da uno dei Paesi dell’Unione³, concentrando l’attenzione sull’analisi di particolarità e singoli prassi consolidate in alcuni Paesi. Siamo convinti che sulla scorta di tali informazioni sia possibile trovare una via sicura in quella che inizialmente sembrerà probabilmente una giungla, giungendo ad importare in Italia il veicolo che si desidera acquistare nel modo più diretto, “sicuro” e con il minimo della burocrazia necessaria. I Paesi che consideriamo in questa guida sono Austria, Germania, Danimarca, Svezia e l’area dell’Est europeo.

Qui confluisce tutta una serie di informazioni, consigli e avvertimenti scaturiti dal lavoro quotidiano di consulenza ai consumatori e che confidiamo possa permettere di evitare a chi si accosta all’importazione di un’autovettura una buona parte di seccature e inconvenienti.

Il Centro Europeo Consumatori – ufficio di Bolzano ringrazia tutte le colleghe ed tutti i colleghi della Rete ECC-Net, che con le loro informazioni e i loro consigli hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo.

Breve panoramica sul mercato dell’auto in Europa

Tentiamo allora di abbozzare una panoramica del mercato e di alcune peculiari caratteristiche che incontriamo nelle varie aree dell’Unione Europea.

I risultati del più recente confronto annuale condotto tra i prezzi delle autovetture possono contribuire, unitamente all’esame di alcune tendenze affermatesi sui mercati, ad agevolare in qualche misura la scelta del Paese dal quale importare la vettura desiderata.

Dobbiamo peraltro sottolineare ancora una volta il carattere di tali prezzi rilevati ogni anno dall’Unione Europea: essi rappresentano quanto “raccomandato” dal produttore alle concessionarie, con le relative riserve di aggiustamenti – verso l’alto e verso il basso – naturalmente possibili di caso in caso.

I valori rilevati alla data del primo gennaio 2008 e pubblicati nell’aprile dello stesso anno evidenziano un leggero calo dei prezzi al consumo in quei Paesi che già conosciamo come relativamente convenienti in termini di prezzi ante imposta: in Danimarca ad esempio la dinamica dei prezzi ha segnato un -2,7%.

Contrazioni nei prezzi si sono rilevate nella generalità dei Paesi dell’Est europeo appena entrati nell’Unione, con un calo medio dello 0,2%. I singoli Paesi hanno naturalmente contribuito in misura diversa alla media generale: la Repubblica Slovacca ad esempio presenta un differenziale di prezzo del -8,1%.

Una constatazione che ha ottenuto puntuale conferma nel corso degli ultimi anni riguarda la Finlandia e la Danimarca: questi Paesi detengono da tempo il primato della maggiore convenienza in termini di prezzo ante imposta, mentre dall’altro lato troviamo la Germania, che guida la classifica negativa dei prezzi più cari nell’area euro.

Non va dimenticato peraltro che i prezzi inseriti nella pubblicazione dell’Unione Europea possono differire anche cospicuamente da quelli realmente praticati, stante tutta una serie di elementi dettati dalla concorrenza e dalle peculiari strategie dei grossi gruppi industriali presenti sul mercato.

Alla ricerca della migliore offerta

Una volta maturata la scelta del Paese dove effettuare l’acquisto, attraverso lo studio dei confronti transfrontalieri dei prezzi o altri canali di valutazione, si tratta naturalmente di focalizzare marca e modello e avvicinarsi ad un contatto

¹ La citazione è di Hans Günter Winkler, campione germanico di equitazione

² Si veda a questo proposito:

http://ec.europa.eu/comm/competition/sectors/motor_vehicles/prices/report.html

³ La prima edizione dell’opuscolo “Import di auto dall’Unione Europea fai da te” si trova all’indirizzo <http://www.euroconsumatori.org/16849v16918d29808.html>

sul posto, ad esempio un concessionario della marca cercata.

A questo punto ci si può naturalmente avvalere appieno delle potenzialità offerte da internet, dove non si avrà nessuna difficoltà a reperire un link del produttore verso i concessionari del Paese prescelto.

Appena ci rivolgiamo a Paesi dove l'italiano non costituisce un idioma corrente nasce ovviamente la necessità di esprimersi in una lingua straniera, spesso l'inglese, ma serve talora anche qualche rudimento della lingua locale. Le esperienze sinora raccolte sottolineano che il più delle volte si incontrano parecchie difficoltà nel giungere ad acquisire via internet delle offerte concretamente utilizzabili presso i concessionari dei vari Paesi.

Acquisto di un'autovettura da privati all'estero

Ormai chi naviga agevolmente nel world-wide-web riesce senza difficoltà a individuare anche offerte di vendita proposte da privati.

Questo canale di vendita non è privo di pericoli di varia natura, da individuare e sondare con grande attenzione⁴. Tra gli elementi da considerare prima di maturare una decisione d'acquisto conviene anche tener conto del fatto che spesso il venditore non sarà disposto a prestare grande aiuto nello svolgimento delle varie pratiche amministrative, tanto meno quando si tratti di recarsi in diversi uffici o redigere atti in lingue diverse da quelle conosciute.

Chi allora non conosce la lingua ufficiale del Paese che visita – o almeno l'inglese – deve osservare la massima prudenza. La stessa firma posta all'atto della compravendita avviene in calce a clausole che non si comprendono, e dunque "sulla fiducia" verso il venditore. Inoltre ogni dettaglio, ad esempio la fornitura di una targa provvisoria per l'esportazione o qualsiasi piccola formalità, va discussa letteralmente a gesti. Né d'altronde si può pretendere che un privato abbia conoscenze approfondite sulle pratiche amministrative legate ad una esportazione, o che si presti a tutta una serie di incombenze da espletare al nostro posto.

Si tratta di ostacoli non trascurabili, tanto da farci riflettere seriamente su quanto convenga veramente affrontare l'impresa di acquistare un usato all'estero da venditori privati. Ogni passo andrà comunque valutato con grande calma.

La nostra guida considera essenzialmente la tipologia dell'acquisto presso un

⁴ A questo proposito si veda l'opuscolo citato, alle voci "Vendita di automobili via internet" e "Acquistare da un privato".

operatore professionale e non si sofferma sulle particolarità legate alle compravendite tra privati.

Validità della garanzia su autovetture di importazione nel nostro Paese⁵

Non è raro che l'acquirente di una autovettura di importazione si trovi a chiedere riparazioni in garanzia presso un'autofficina autorizzata in Italia. È però anche capitato che egli si sentisse dire: "purtroppo non possiamo effettuare prestazioni in garanzia per veicoli acquistati in un altro Paese europeo. Si rivolga ad una officina autorizzata nel Paese dove ha effettuato l'acquisto". Il problema dovrebbe appartenere al passato, dal momento che con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1400/2002⁶ nel settore della distribuzione degli autoveicoli (cd. di esenzione per categoria) si è provveduto a disporre l'obbligo in capo alle officine autorizzate di procedere alla riparazione dei veicoli delle diverse marche acquistati all'interno dello spazio economico europeo e in Svizzera, indipendentemente dal luogo di acquisto, applicando le condizioni offerte dai produttori in termini di garanzia commerciale e procedendo anche a tutti gli interventi di riparazione e sostituzione previsti nell'ambito di iniziative di richiamo di tali prodotti ai fini della sicurezza.

Attenzione però:

tale Regolamento non riguarda i diritti del consumatore sanciti dalla normativa sulla garanzia legale⁷. Questi vanno sempre fatti valere nei confronti del venditore, che nel caso dei veicoli di importazione si trova naturalmente all'estero. Mentre la garanzia del costruttore, o commerciale, prevede che ogni richiesta di intervento sia rivolta al produttore, quella legale ha effetto solo tra l'acquirente e il venditore finale.

Il trasferimento in Italia

Appena si abbia deciso di acquistare l'automobile all'estero ci si pone ovviamente il dubbio di come far giungere in Italia tale vettura.

A questo proposito esistono fondamentalmente tre possibilità: la **prima** è quella di **richiedere una targa temporanea/provvisoria** (per l'esportazione). Si tratta di una targa limitata nella sua validità, a cui deve accompagnarsi un'as-

⁵ A questo proposito si veda l'opuscolo citato, alle voci "Garanzia legale" e "Garanzia del costruttore".

⁶ La fase transitoria si è conclusa il 30.9.2003, in vigore fino al 31.05.2010.

⁷ Direttiva 44/1999 sulla garanzia legale.

sicurazione provvisoria che coprirà i rischi della circolazione fino al momento dell'immatricolazione. Così il veicolo, munito di tale identificazione e di copertura assicurativa, potrà viaggiare fino al momento dell'immatricolazione in Italia.

È da sapere che:

non tutti i Paesi che offrono condizioni interessanti per l'acquisto di un veicolo da importare in Italia prevedono il rilascio di una targa temporanea! Val la pena dunque di informarsi bene se tale possibilità esista nel Paese che si è scelto per l'acquisto, e su come poi potrà avvenire la stipula di una polizza assicurativa per il periodo di tempo necessario.



Un po' meno burocratica, anche se non necessariamente più a buon mercato, appare la **seconda modalità** di importazione: il **trasporto su rimorchio**, di proprietà o noleggiato all'uopo. A seconda dei costi che si possono ottenere per il noleggio, questa può risultare una via anche abbastanza conveniente, oltre che meno complessa dal punto di vista degli adempimenti burocratici.

La **terza possibilità** che si può valutare per portarsi "a casa" l'automobile consiste nell'**avviare prima di tutto l'iter di immatricolazione** del veicolo in Italia e, una volta ottenuta **regolare targa** con copertura assicurativa recarsi nel Paese prescelto a ritirare l'auto.

In questo caso esistono comunque delle difficoltà piuttosto rilevanti, legate alla distanza da percorrere per andare a ritirare l'autovettura e al comportamento normalmente tenuto dalle concessionarie all'estero. Queste infatti pretendono nella stragrande maggioranza che il pagamento avvenga completamente prima della consegna dei documenti del veicolo. Senza documenti non è però possibile alcuna immatricolazione in Italia. L'acquirente che volesse risparmiarsi un secondo viaggio all'estero dovrebbe allora stipulare il relativo contratto di acquisto e versare l'intera somma pattuita - senza mai vedere di persona né il venditore, né l'automobile.

La cosa comunque non deve sembrare impossibile: talora si riesce anche a convincere il venditore ad un pagamento parziale, da saldare al momento del ritiro. Assolutamente da non dimenticare la massima attenzione nello studio delle clausole contrattuali, soprattutto con riguardo alle clausole aggiunte ai moduli standard.

Imposta sul valore aggiunto (IVA)

Per sapere in quale Paese andrà assolto l'obbligo di corrispondere l'imposta sul valore aggiunto bisogna considerare la condizione dell'automobile, ovvero se nuova o usata.

Nel caso di autovetture nuove di fabbrica, l'IVA va corrisposta nel Paese di destinazione del veicolo, ovvero nel nostro caso in Italia.

Se invece si acquista un usato, l'imposta va pagata nel Paese del venditore.

Si considera nuova l'autovettura mai immatricolata o che non abbia raggiunto i 6.000 km di percorrenza, oppure (!) che non abbia maturato 6 mesi dalla data della prima immatricolazione.

L'acquisto di una vettura nuova avviene dunque al netto dell'IVA. L'imposta andrà poi corrisposta nel Paese di destinazione in base all'aliquota ivi prevista.

Il prezzo pagato per l'usato comprende invece l'IVA, che dunque non sarà più da corrispondere una volta giunti in Italia con la vettura.

I Paesi che vantano una bassa aliquota IVA sono ovviamente preferiti da chi si orienta sul mercato dell'usato, mentre quelli che prevedono aliquote elevate (ad esempio la Danimarca) risultano più interessanti per chi si rivolge all'acquisto di vetture nuove.

Traduzione dei documenti

Vige il principio per cui tutti i documenti presentati per l'immatricolazione all'Ufficio motorizzazione⁸ devono essere tradotti in lingua italiana - o tedesca, per i residenti in provincia di Bolzano⁹.

Le uniche pratiche escluse da tale obbligo sono il certificato di conformità CEE ed i documenti contenenti dati espressi secondo codici standardizzati nell'ambito di un'armonizzazione che ha coinvolto tutta l'Unione Europea.¹⁰

I "buchi" nella rete dell'armonizzazione europea

L'impegno profuso nell'eliminazione delle barriere burocratiche e territoriali all'interno dello spazio economico europeo si traduce in frutti molto concreti anche nel settore delle auto, agevolando di molto l'acquisto transfrontaliero.

Tuttavia esistono ancora diversi "buchi" nella complessa rete dell'armonizzazio-

⁸ Si tratta esattamente dell'Ufficio Provinciale del Dipartimento per il Trasporto Terrestre, abbreviato con DTT, ovvero dell'Ufficio di Motorizzazione Civile, in sigla UMC

⁹ ai sensi dell'Art. 33, comma 3, D.P.R. 28.12.2000 n. 445

¹⁰ a questo proposito si veda direttiva 1999/37/CE.

ne europea, come ci si è resi conto nell'attività di consulenza offerta dall'Ufficio di Bolzano del Centro Europeo Consumatori. Può essere utile a chi si avvicina ad un acquisto transfrontaliero conoscere alcune delle particolarità emerse:

a) **Pagamento dell'IVA all'atto dell'acquisto di veicoli nuovi di fabbrica:** esiste un'importante eccezione al principio della tassazione nel Paese di origine, riguardante l'importazione di autovetture acquistate in Paesi dell'Unione Europea come veicoli nuovi di fabbrica. La Direttiva sul sistema di imposizione comune dell'IVA¹¹ prevede infatti che al momento dell'immatricolazione dell'auto nel Paese di residenza, l'acquirente effettua un acquisto intracomunitario, e in questo momento scatta l'applicazione dell'imposta.¹²

Si tratta di una previsione normativa applicata fino ad oggi in tutta l'Unione Europea senza incontrare difficoltà di rilievo, almeno in linea di principio. Avviene però che non tutti i Paesi UE condividono la medesima definizione di "veicoli". Così è capitato ad esempio che a dei consumatori italiani che avevano acquistato in Germania una roulotte venisse richiesto per due volte il pagamento dell'IVA, una volta in Germania e una volta in Italia. La Germania infatti prevede espressamente nel proprio ordinamento che le roulotte non appartengono alla categoria dei "veicoli a motore" e chiede pertanto il rispetto del principio che fissa il pagamento dell'imposta nel Paese di origine – vale a dire dove avviene l'acquisto.

Gli uffici competenti del nostro Paese adottano invece il regime speciale di imposizione previsto per l'acquisto intracomunitario di veicoli a motore, e pretendono dall'acquirente (una seconda volta) il pagamento dell'imposta.

Il Centro Europeo Consumatori ha ora avviato su incarico dei consumatori così danneggiati una procedura di contestazione attraverso la rete europea Solvit¹³ ed attende a breve una risposta chiarificatrice.

b) **Immatricolazione in Italia di un veicolo già immatricolato in un altro Paese UE:** La Comunità Europea ha già provveduto alcuni anni fa ad introdurre una certificazione di immatricolazione unitaria per i veicoli a motore, frutto di uno sforzo di armonizzazione tra i singoli Paesi membri¹⁴. Lo spirito di tale iniziativa è che teoricamente qualsiasi veicolo che abbia ottenuto l'immatricolazione in uno dei Paesi membri debba poter ottenere senza alcuna difficoltà anche l'immatricolazione in ognuno degli altri Paesi.

¹¹ Direttiva 2006/112/CE del 28 novembre 2006, nota come "Direttiva IVA"

¹² Si veda a questo proposito anche quanto esposto nel capitolo "impostata sul valore aggiunto - IVA"

¹³ Si veda al capitolo "Qualche ausilio giuridico".

¹⁴ Direttiva 1999/37/CE del Consiglio Europeo datata 29 aprile 1999, relativa ai documenti necessari per l'immatricolazione, così come ripresa e aggiornata attraverso la Direttiva 2003/127/CE adottata dalla Commissione Europea nel 2003

La realtà ci ha però mostrato che soprattutto per quei veicoli importati in uno dei Paesi europei dall'area extraeuropea, si sono riscontrati problemi non indifferenti all'atto della richiesta di immatricolazione in Italia. In tali casi si è obiettata la mancata rispondenza dei documenti alle norme sancite a livello europeo.

SOLVIT

Desideriamo qui accennare alle possibilità cui l'acquirente transfrontaliero può ricorrere quando ha bisogno di reclamare i propri diritti se questi risultano per esempio violati da una scorretta applicazione della normativa europea attraverso le Autorità di altri Paesi UE.

Accanto alle vie ordinarie previste dall'ordinamento italiano in materia di accesso alla Giustizia, il cittadino può valutare anche di accedere senza alcun costo al servizio offerto dall'Unione Europea nell'ambito della rete **SOLVIT** e contestare gli ostacoli alla procedura di immatricolazione incontrati in Italia.

Tutti gli Stati dell'Unione ospitano degli sportelli SOLVIT, che tra loro collaborano per la soluzione delle lamentele raccolte. Il consumatore si rivolge nel proprio Paese alla sede competente della rete SOLVIT, che quindi si occuperà di contattare la propria corrispondente nel Paese dove ha sede l'Autorità, cercando di addivenire ad una soluzione soddisfacente.¹⁵

AVVERTENZA IMPORTANTE

Prima di presentare alcuni dettagli riguardo alle procedure di importazione riferite a singoli Paesi europei, vorremmo specificare ancora una volta che tali informazioni vanno verificate e integrate rivolgendosi all'Ufficio Provinciale del Dipartimento per il Trasporto Terrestre (DTT) – noto anche come Motorizzazione nonché al Pubblico Registro Automobilistico (PRA). Questi potranno fornire tutti i dettagli soprattutto per quanto attiene all'immissione del veicolo nel nostro Paese e alla documentazione richiesta per l'immatricolazione e la registrazione.

Informarsi presso gli Uffici competenti è di estrema importanza anche per venire a conoscere la prassi consolidata nella provincia di residenza, in quanto si sono viste differenze procedurali anche tra i singoli Uffici delle diverse province d'Italia.

¹⁵ Per maggiori dettagli:

www.euroconsumatori.org/16849v16849d35138.html

Le regole dell'immatricolazione

In linea di principio, in tutta Europa sono previste tre fasi da percorrere per giungere all'immatricolazione di un veicolo:

- 1) Approvazione delle caratteristiche costruttive: perlopiù attraverso il riferimento alla procedura di omologazione comunitaria (cosiddetta omologazione CE).
- 2) Esame tecnico del veicolo, col fine di verificare che il veicolo al momento dell'immatricolazione si trovi in condizioni di sufficiente sicurezza.
- 3) Immatricolazione del veicolo nel Paese di residenza del consumatore: si tratta dell'autorizzazione ufficiale alla circolazione e della contemporanea identificazione del veicolo con l'attribuzione di un numero di targa.

Passiamo ora ad esaminare come queste tre fasi si svolgono in alcuni Paesi:

Austria, Germania, Danimarca, Svezia, nonché nei **Paesi dell'Est europeo**.

Novità: La fattura d'acquisto e "l'istanza dell'acquirente"

Dalla metà del 2008 il Pubblico Registro Automobilistico (PRA) ha introdotto di regola una semplificazione delle procedure di immatricolazione, prevedendo quali titoli valevoli giuridicamente la fattura d'acquisto e un modulo compilato e sottoscritto dall'acquirente che va sotto il nome di *Istanza dell'acquirente*. Da tale momento viene di regola a cadere l'obbligo di redigere un'autenticazione notarile dell'atto di acquisto per i veicoli importati da altri Paesi dell'Unione Europea.¹⁶

Austria

L'Austria riscuote grande interesse da parte dei consumatori italiani soprattutto per la sua vicinanza e la favorevole posizione geografica, visto che confina con diversi Paesi membri UE, sia di antico che di più recente ingresso nell'Unione. Molteplici anche le operazioni di importazione parallela e di rivendita di veicoli appena importati.

L'acquisto e l'importazione, passo passo

Il contratto d'acquisto

Gli accordi conclusi a voce trovano riscontro e conferma nella stesura di un docu-

¹⁶ Maggiori informazioni, oltre ai relativi moduli ("Istanza dell'acquirente NP2BZ"), sono disponibili presso il PRA di competenza territoriale.

mento scritto. Come per tutti i contratti, anche per quelli prestampati va prestata attenzione ai dettagli, riservandosi in caso di dubbio di far verificare le clausole prima della sottoscrizione e di proporre modifiche o integrazioni. L'Automobile Club austriaco (ÖAMTC) mette a disposizione diversi moduli prestampati¹⁷. Con l'entrata in vigore della procedura d'immatricolazione semplificata, di regola una traduzione dell'atto d'acquisto nonché la sua autenticazione non sono più necessari.¹⁸

Trasporto del veicolo

È consigliabile chiedere aiuto al venditore per le operazioni di trasporto del veicolo in Italia, soprattutto quando si rende necessario richiedere una targa per l'esportazione dall'Austria.

Per poter esportare dall'Austria un veicolo non ancora immatricolato in Italia va richiesto all'Ufficio immatricolazioni competente per il luogo di acquisto dell'auto il rilascio di una targa temporanea ai fini dell'esportazione, dopo essersi informati circa le modalità da seguire per ottenere una copertura assicurativa di alcuni giorni.¹⁹ Esiste un calendario dei turni di rotazione delle imprese di assicurazione per la fornitura di questo particolare servizio, e l'ammontare del relativo premio andrà richiesto alla Compagnia di turno. La durata della copertura assicurativa e della targa provvisoria ad essa associata va da un minimo di 3 giorni ad un massimo di 21.

Per quanto riguarda il trasporto vero e proprio, valgono naturalmente anche per le importazioni dall'Austria tutte le possibilità elencate nel capitolo dedicato al "Trasferimento in Italia".

Documenti richiesti all'atto dell'immatricolazione

Veicoli nuovi di fabbrica, mai immatricolati:

- Certificato di omologazione comunitaria (COC) in originale
- Fattura e "istanza dell'acquirente"
- documentazione relativa all'assolvimento degli obblighi IVA (modello F24)

Veicoli già immatricolati in Austria:

- Attestato di radiazione, contenente i seguenti dati:
 - a) denominazione del costruttore
 - b) numero di telaio
 - c) targa

¹⁷ Ulteriori ragguagli all'indirizzo www.oeamtc.at

¹⁸ Si veda a questo proposito anche quanto esposto nel capitolo "Novità: La fattura d'acquisto e l'istanza dell'acquirente".

¹⁹ A questo proposito ci si può rivolgere all'associazione di categoria degli assicuratori: *Verband der Versicherungsunternehmen Österreichs*, telefono 0043 1 71156-0.

Questa documentazione va presentata sia in originale con il timbro dell'Ufficio emittente, sia in copia provvista di relativa traduzione.²⁰

- "Typenschein"
- fattura e "istanza dell'acquirente"

Germania

La Germania rappresenta, anche grazie alla sua posizione geografica, un mercato appetibile per gli automobilisti che dall'Italia si recano all'estero per acquistare un'auto e importarla in proprio. Un elemento di particolare vantaggio è stato fino al 2007 anche il minor carico fiscale, dal momento che l'IVA era fissata al 16%. Oggi però l'aliquota è aumentata al 19%, e dunque questo vantaggio a prima vista sembra sfumato.

Rimane d'altra parte la grande abbondanza di scelta sia sul mercato dell'usato che su quello del nuovo, con un'offerta distribuita su un elevato numero di autosaloni e mercati dell'usato.

Ma come funziona in realtà?

Per chi acquista una macchina usata immatricolata in Germania prima dell'aumento dell'IVA dovrebbe comunque esserci un risparmio del 4%.

Oggi le quotazioni medie non sono delle più vantaggiose in rapporto all'intero mercato europeo, e anzi si può dire che questo Paese si situa tra i più cari in Europa. Continuano però ad esistere delle opportunità di concludere affari interessanti, così almeno ci riferiscono diversi acquirenti da tutta Italia. L'Ufficio del CEC di Bolzano raccoglie a proposito numerose richieste e comunicazioni.

L'acquisto e l'importazione, passo passo

Come individuare l'offerta che fa più al caso mio?

La Germania si rivela essere uno dei Paesi che, stando all'"E-commerce-Report 2007"²¹, riscuote un particolare successo nell'ambito della vendita attraverso modalità online. Non rimane che da approfittarne ed avviare le ricerche comodamente da casa propria accendendo il computer.

Il contratto d'acquisto

L'accordo tra acquirente e venditore deve trovare espressione in un documento

scritto, anche a mezzo di moduli prestampati. In ogni caso la prudenza non è mai troppa, e dopo aver letto bene ogni clausola si possono concordare integrazioni o variazioni, magari riservandosi di far verificare il testo contrattuale prima di sottoscriverlo. L'Automobile Club germanico (ADAC) mette a disposizione dei modelli di contratto particolarmente utili e ben fatti²². Con l'entrata in vigore della procedura d'immatricolazione semplificata, di regola una traduzione dell'atto d'acquisto nonché la sua autenticazione non sono più necessari.²³

Trasferimento del veicolo in Italia

Targa per l'esportazione (cosiddetto "Überführungskennzeichen"):

Esiste un accordo internazionale datato 1993, con il quale si è provveduto a disciplinare il riconoscimento reciproco tra Italia e Germania delle targhe di prova veicoli e di trasferimento per l'esportazione.²⁴ In forza di tale accordo possono circolare in Italia delle auto di provenienza estera qualora siano munite di apposite targhe temporanee per l'esportazione. Chi acquista un'auto all'estero può allora condurla in Italia e viaggiare per alcuni giorni sulle strade del nostro Paese dopo essersi procurato all'estero la targa di esportazione.

Il venditore può rivelarsi utile nel fornire informazioni dettagliate circa l'avvio delle necessarie formalità ed i relativi costi.

Documenti richiesti per l'immatricolazione

Veicoli nuovi, mai immatricolati:

- Certificato di Omologazione Comunitaria (COC) in originale
- Fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente"
- documentazione relativa all'assolvimento degli obblighi IVA (modello F24)

Veicoli già immatricolati in Germania da meno di 6 mesi o con percorrenza inferiore ai 6.000 km:

- *Fahrzeugschein* (Libretto di proprietà)²⁵
- *Fahrzeugschein* (Carta di circolazione) unitamente alle targhe originali o *Abmeldebescheinigung* (certificato di radiazione) intestato al vecchio proprietario
- Scheda tecnica (*Technisches Datenblatt*), rilasciata da un ufficio di collaudo tedesco (TÜV o altro), oppure Certificato di Omologazione Comunitaria (COC) in originale

²⁰ L'obbligo di traduzione non sussiste naturalmente per le immatricolazioni presso l'Ufficio motorizzazione di Bolzano.

²¹ Vedasi a questo proposito il comunicato stampa del CEC del 24.6.2008 all'indirizzo www.euroconsumatori.org/16849v16939d40086.html.

²² La homepage dell'ADAC è all'indirizzo www.adac.de

²³ Si veda a proposito anche quanto esposto nel capitolo "Novità: La fattura d'acquisto e il documento denominato "istanza dell'acquirente"

²⁴ Convenzione del 22.12.1993, entrata in vigore al 1.1.1994.

²⁵ La nuova documentazione riguardante il veicolo è composta da due parti: *Teil I* corrisponde al vecchio "Fahrzeugschein", *Teil II* al vecchio "Fahrzeugbrief".

- Fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente"
- Documento comprovante il versamento dell'IVA

Veicoli usati:

- Fahrzeugbrief²⁶
- Fahrzeugschein (Carta di circolazione) unitamente alle targhe originali o al certificato di radiazione (Abmeldebescheinigung) intestato al vecchio proprietario
- Scheda tecnica (Technisches Datenblatt), rilasciata da un ufficio di collaudo tedesco (TÜV o altro), oppure Certificato di Omologazione Comunitaria (COC) in originale
- Fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente".

L'acquisto transfrontaliero in **Germania** o **Austria** presenta per l'acquirente residente in provincia di Bolzano ulteriori elementi di vantaggio, legati al fatto che vengono meno le barriere linguistiche e che la documentazione prodotta può essere presentata in lingua tedesca agli uffici competenti, risparmiando così i costi della traduzione asseverata.

La distanza che comunque esiste tra venditore e acquirente può rivelarsi un problema in termini di spesa e di tempo, quando insorgano dei vizi che vanno reclamati presso il venditore.

Danimarca

In Danimarca viene applicata un'elevata tassazione sulle autovetture, che può giungere fino al 100% del prezzo netto d'acquisto. L'acquirente residente all'estero trova pertanto a prima vista una grande convenienza importando e poi immatricolando in Italia una autovettura nuova di fabbrica da questo Paese.

Per l'usato invece si sa che il prezzo di vendita è comprensivo delle imposte: pertanto a prima vista non sembra proprio consigliabile acquistare in Danimarca un usato e immatricolarlo in Italia.

Ma come funziona in realtà?

Il cittadino danese che intenda acquistare un'auto deve veramente sborsare una

somma rilevante, in buona parte destinata all'ufficio delle imposte. Il consumatore italiano non è però tenuto al pagamento di nessuna imposta, dato che l'automobile verrà immatricolata in Italia e l'attuale sistema fiscale prevede la tassazione nel Paese di destinazione.²⁷

In linea del tutto teorica, anche per l'acquisto dell'usato si potrebbe pretendere dalla Danimarca la restituzione delle imposte corrisposte dall'acquirente straniero. L'autorità fiscale danese (SKAT) ha competenza per tutte le fasi di registrazione, dall'immatricolazione al rilascio delle targhe e degli altri documenti necessari.

Chi desideri affrontare un acquisto dell'autovettura in Danimarca, sia nuova che usata, dovrebbe prima di tutto prendere contatto con tale autorità, che all'indirizzo www.skat.dk dispone di tutta una serie di informazioni, in parte anche in lingua inglese, utili all'acquirente straniero per instaurare i primi contatti e maturare poi una decisione.

L'acquisto e l'importazione, passo passo

Come individuare l'offerta che fa più al caso mio?

Le vendite di auto a cittadini stranieri sono all'ordine del giorno in Danimarca; pertanto si trovano molte informazioni e offerte online, consultabili comodamente da casa propria. Tra le informazioni proposte dalle maggiori concessionarie automobilistiche si trovano facilmente versioni integrali in lingua inglese, e anche il tedesco risulta impiegato spesso, grazie alla vicinanza tra Danimarca e Germania. Un vantaggio in più per i consumatori dell'Alto Adige!

Alcune segnalazioni pervenute da consumatori italiani hanno peraltro sottolineato come abbastanza di frequente non si riesca ad ottenere informazioni precise sul prezzo al netto delle imposte.

Il contratto d'acquisto

Una volta individuato il venditore che fa al caso proprio, si tratta di stendere un contratto per l'acquisto desiderato. Spesso si opta per la lingua inglese, che consente all'acquirente di capire veramente cosa si va a sottoscrivere.

²⁶ Per le auto usate provenienti dalla Germania si deve presentare il libretto di proprietà in originale (Fahrzeugbrief) se immatricolate entro il 31.5.2004. Per quelle immatricolate dopo tale data è invece richiesta una copia o del libretto di proprietà (Fahrzeugbrief) o del nuovo attestato di proprietà (Zulassungsbescheinigung Teil II - Eigentumsbescheinigung).

²⁷ si veda a questo proposito "L'imposta sul valore aggiunto - IVA"

Trasferimento del veicolo in Italia

Se si sceglie di guidare personalmente l'auto al di fuori dei confini danesi senza avvalersi di un rimorchio, è assolutamente consigliabile parlarne con il venditore. Di solito si ha a che fare con professionisti bene informati sulle pratiche dell'esportazione, in grado di informare l'acquirente anche relativamente alle targhe temporanee previste per l'esportazione verso l'Italia.

Documenti richiesti per l'immatricolazione

Veicoli nuovi, mai immatricolati:

- Certificato di Omologazione Comunitaria (COC) in originale
- Fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente"
- Documento comprovante il versamento dell'IVA (modello F24)

Veicoli usati:

- Registreringsattest (corrisponde a Carta di circolazione)
- eventuale certificazione circa l'avvenuta revisione, unitamente alla relativa traduzione
- Scheda tecnica
- Fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente"

Svezia

La Svezia non ha menzioni di rilievo –né positive né negative– nel rapporto annuale sui raffronti delle quotazioni rilevate nei singoli Paesi dalla Commissione Europea nel 2007. Ciò non vuol dire però che questo Paese scandinavo non possa risultare interessante per chi valuta l'acquisto di un'autovettura.

L'acquisto e l'importazione, passo passo

Il contratto d'acquisto

Appena individuato il venditore e appurata la disponibilità del veicolo desiderato al relativo prezzo si giunge alla stipula contrattuale. Anche qui è consigliabile la scelta dell'inglese che, se resa possibile, consente l'effettiva comprensione del contratto che si va a firmare.

Trasferimento del veicolo in Italia:

Indichiamo di seguito le diverse modalità da seguire per ottenere l'immatricolazione in Italia di un'auto acquistata in Svezia, normalmente trasferita nel nostro Paese con targa temporanea per l'esportazione.

Al fine di evitare spiacevoli discussioni con le Autorità di Polizia in Italia, vale la pena di contattare in via preliminare i relativi Uffici, provvedendo eventualmente anche a farsi confermare dalle Autorità svedesi la validità in Italia e nei paesi che si attraversano della documentazione emessa in Svezia.

Diversamente dagli altri Stati europei, per la Svezia è fondamentale specificare le vie da seguire distinguendo tra auto nuove ed auto usate.

Auto nuove di fabbrica

Prerogativa per la richiesta di emissione di una targa temporanea (*Tillfällig Registrering-Export*) è la certificazione di una residenza permanente all'estero nonché di un indirizzo di riferimento svedese, al quale indirizzare tutta la documentazione necessaria²⁸.

La relativa richiesta va inoltrata al "*Transportstyrelsen*" (*Swedish Transport Agency*)²⁹. Di solito, entro una settimana viene data risposta alla richiesta inoltrata. Il periodo di validità delle targhe temporanee può essere a scelta di 3, 6 o 12 mesi; il rilascio delle stesse costa 450 SEK (Corone svedesi).

Veicoli usati

Alternativa n° 1:

Da seguire se si dispone di un recapito in Svezia al quale far giungere tutta la documentazione richiesta e l'attestato di registrazione. Il venditore è tenuto a radiare il veicolo dal pubblico registro appena viene inoltrata la richiesta di emissione di una targa temporanea (*Tillfällig Registrering-Export*)³⁰.

Alla vettura viene attribuito a partire da questo momento un nuovo numero di registrazione, con validità di un mese. Entro questo termine di validità è necessario far uscire l'auto dalla Svezia, provvedendo poi a recapitare al *Transportstyrelsen* (*Swedish Transport Agency*) le targhe che questo provvederà a distruggere.

²⁸ si tratta spesso dell'indirizzo del venditore svedese indicato in forma c/o

²⁹ Il modulo di richiesta è scaricabile all'indirizzo

http://www.transportstyrelsen.se/Global/Blanketter/V%c3%a4g/Fordon/export_nyttfordon_tillfallig_registrering.pdf e una volta compilato va spedito a: Transportstyrelsen, 701 81 Örebro.

³⁰ Il modulo di richiesta è scaricabile all'indirizzo http://www.transportstyrelsen.se/Global/Blanketter/V%c3%a4g/Fordon/export_begagnatfordon_tillfallig_registrering.pdf

La registrazione in sé avviene gratuitamente; il veicolo deve ovviamente essere coperto da un'assicurazione RC auto.

Alternativa n° 2:

Qualora l'acquirente non disponga di un indirizzo in Svezia al quale far pervenire tutta la documentazione, è necessario stipulare con il venditore un accordo secondo il quale egli si renda disponibile a far circolare il veicolo con il proprio nominativo fino al momento dell'immatricolazione in Italia. Si tratta di un'eventualità che il venditore naturalmente non è costretto ad accettare; in tal caso è impossibile perfezionare l'acquisto.

Una volta giunto in Italia, il veicolo andrà regolarmente immatricolato, presentando i documenti di seguito specificati.

Documenti richiesti per l'immatricolazione

Veicoli nuovi, mai immatricolati:

- Certificato di Omologazione Comunitaria (COC) in originale
- fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente"
- documento comprovante il versamento dell'IVA (modello F24)

Veicoli già immatricolati:

- *Registreringsvebis DEL I e DEL II^B* (certificati di registrazione) in originale, oltre ad una copia di ognuno con la relativa traduzione;
- eventualmente anche un attestato relativo al superamento dell'ultima revisione periodica (*bilprovning*) completo di relativa traduzione;
- scheda tecnica;
- fattura d'acquisto e "istanza dell'acquirente".

L'importazione dai paesi dell'est europeo

Da quando con il primo maggio 2004 si sono aperti i confini dell'Unione Europea verso i Paesi dell'Est europeo si sono create le premesse anche per gli acquisti transfrontalieri di autovetture in un'area economica fino a quel momento difficile da raggiungere, e col vantaggio almeno teorico di un abbattimento delle notevoli barriere burocratiche prima esistenti.

Va detto che normalmente il consumatore si orienta verso tali Paesi solo per quanto riguarda il nuovo, mentre con l'usato si registra piuttosto un movimento di segno opposto³².

Se si è alla ricerca di una nuova autovettura vale comunque la pena di dare un'occhiata al mercato dell'Est europeo, pur con le dovute attenzioni rispetto alla verifica di quanto può apparire come una "occasione d'oro". In particolare sono da controllare gli elementi presenti in dotazione e le diverse versioni dell'automobile offerte in tali Paesi. Ad uno sguardo più approfondito si potrebbe infatti scoprire che la grande occasione vada ridimensionata di parecchio.

Le "versioni base" potrebbero risultare molto più spartane di quanto siamo abituati a trovare nel nostro Paese: ad esempio per quanto riguarda il secondo airbag di serie, o l'impianto di climatizzazione.

La decisione andrà allora ponderata su basi il più possibile trasparenti.

Si è visto inoltre che i listini delle auto nei singoli Paesi dell'Est hanno subito una lievitazione all'indomani dell'ingresso nell'Unione Europea, in misura anche superiore al 10%.

Ulteriori dettagli da verificare contattando sia le autorità del Paese prescelto per l'acquisto, sia quelle italiane, sono quelli attinenti a diverse categorie di imposte di registrazione. In particolare è da chiarire se esse, una volta corrisposte nel Paese di origine, verranno o meno rimborsate al momento dell'espatrio del mezzo.

³² Se però ci si volesse orientare all'acquisto di una vettura usata, andrebbe verificata in via preliminare la rispondenza delle direttive e raccomandazioni europee in vigore al momento della prima immatricolazione ai documenti che accompagnano il veicolo (nel caso tale data sia antecedente al 1° maggio 2004 per acquisti in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Ungheria; o al 1° gennaio 2007 per acquisti in Bulgaria e Romania).

Alcune rilevazioni condotte nei Paesi dell'Est europeo hanno evidenziato come di regola non ci si possa attendere grossi sconti, dal momento che le stesse concessionarie devono fare i conti con margini di guadagno piuttosto ridotti.

Una buona notizia riguarda invece le riparazioni in garanzia sui veicoli acquistati in uno degli Stati membri orientali che si svolgono senza particolari difficoltà³³.

Per concludere si può allora dire che i Paesi dell'Est europeo non dovrebbero essere esclusi dall'esame del consumatore orientato ad un acquisto all'estero, pur senza dimenticare di valutare con la dovuta attenzione i particolari delle offerte che si riescono a raccogliere.

³³ Si veda a questo proposito il capitolo dedicato a "Validità della garanzia su autovetture di importazione nel nostro Paese"

Alcuni link utili

Import di auto dall'Unione Europea fai da te – parte I

www.euroconsumatori.org/16849v16918d29808.html

Confronto tra i prezzi delle autovetture curato dalla Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/comm/competition/sectors/motor_vehicles/prices/report.html

Pubblico Registro Automobilistico (PRA):

www.aci.it

Informazioni dell'Ufficio motorizzazione della Provincia Autonoma di Bolzano (in italiano e in tedesco):

www.provincia.bz.it/mobilita/3804/index_i.htm

www.provinz.bz.it/mobilitaet/3804/index_d.htm

Informazioni particolareggiate sulla documentazione necessaria all'importazione di autovetture da determinati Paesi:

<http://www.dgtnordovest.it/cmsms/index.php?page=bannerdgtimmatricolazione-di-veicoli-provenienti-da-stati-esteri>

Informazioni sui pedaggi autostradali di tutta Europa:

www.turismo.eu/it/viaggi/come-viaggiare/pedaggi-autostradali.html

www.kfz-auskunft.de/info/autobahngebuehr.html

Austria:

www.europakonsument.at (Centro Europeo Consumatori dell'Austria)

www.oeamtc.at

Germania:

www.euroinfo-kehl.eu e www.evz.de (Centro Europeo Consumatori della Germania a Kehl/Kiel)

www.adac.de

www.kfz-auskunft.de

Danimarca:

www.forbrugereuropa.dk (Centro Europeo Consumatori della Danimarca)

www.skat.dk

www.faelrdselsstyrelsen.dk

Svezia:

www.konsumenteuropa.se (Centro Europeo Consumatori della Svezia)

www.vv.se/filer/Blanketter/201017eng.pdf

www.vv.se/filer/Blanketter/201021eng.pdf

SOLVIT:

http://ec.europa.eu/solvit/site/index_it.htm



Centro Europeo Consumatori Italia
Ufficio di Bolzano
Via Brennero, 3
I-39100 Bolzano
Tel. +39-0471-980939
Fax +39-0471-980239
www.euroconsumatori.org
info@euroconsumatori.org

Centro Europeo Consumatori
Ufficio centrale
ECC-Net Italy
Via G. M. Lancisi, 31
00161 Roma – ITALIA
Tel. +39-06-44238090
+39-06-44290734
Fax +39-06-44118348
www.ecc-netitalia.it
info@ecc-net.it



Ministero dello Sviluppo
Economico - DGAMTC



DG SANCO



Provincia Autonoma
di Bolzano